



Anno VI - Numero 177 - MARTEDÌ 15 LUGLIO 2008

EURO 0.50

LA CGIL CRITICA LE GIUSTIFICAZIONI ADDOTTE DA PIAZZALE DELLA PACE

Precari e promesse

«Provincia stupefacente»

di
Lorenzo Pietralunga

70 lavoratori a tempo determinato non sono stati stabilizzati in virtù di una circolare ministeriale che ora l'Ente definisce "non vincolante"

Domanda: se vi dicessero di non potervi garantire un posto di lavoro che vi toccava per legge e poi scopriste che tale decisione è stata assunta sulla base di una circolare "non vincolante", cosa fareste? Non pecceremmo di presunzione nel rispondere che i Lloyd inglesi non avrebbero un grande guadagno scommettendo sulla vostra arrabbiatura.

Questo, però, è più o meno quanto successo ai 70 precari in forza alla Provincia di Parma che, nonostante una Legge finanziaria per l'anno incorso che introduce il diritto alla loro stabilizzazione, si sono visti bloccare la porta del paradiso da una circolare esplicativa emessa dal Ministro (prodiano) uscente Luigi Nicolais due giorni dopo la sconfitta elettorale del centrosinistra il 13 aprile scorso. Un documento gerarchicamente inferiore ad una legge dello Stato, rimbrottava il sindacato. Un documento degno del più grande rispetto per la Provincia. Quale la verità? C'è voluta la Commissione informativa di ieri - cui hanno preso parte l'assessore al Personale Emanuele Conte e il Direttore generale Enzo Cerbino - per dirimere il dubbio e scatenare una nuova ondata polemica, appena 4 giorni dopo lo sciopero dei precari in questione. In un documento consegnato ai consiglieri provinciali membri della Commissione sta scritto che "pur nella consapevolezza che le circolari e i pareri non sono vincolanti e rappresentano indirizzi per le Pubbliche amministrazioni, si è ritenuto di condividere tali indicazioni a tutela dell'Amministrazione ma anche dei lavoratori stessi, in quanto il testo della Legge finan-

IL VIZIETTO DI IMPEDIRE L'ACCESSO AGLI ATTI PUBBLICI

L'accesso agli atti pubblici, di interesse di tutti i cittadini e contribuenti, continua ad essere considerato un elemento accessorio e forse intralciante da parte di taluni consiglieri della maggioranza di centrosinistra che governa la Provincia.

Ieri si è riunita la Commissione "Aspetto istituzionale" per discutere di un argomento caldo – la stabilizzazione dei 70 precari in forza all'Ente – e tanto è stato detto e tanto è stato fatto che la stampa è rimasta fuori dalla stanza dei bottoni. Correttissimo il presidente Massimo De Matteis (An-Pdl) – più che mai propenso alla piena pubblicità della seduta – nel chiedere un pronunciamento in merito ai suoi colleghi, come prescrive il regolamento. Ebbene, senza tentennamenti si sono espressi per una Commissione a porte chiuse Giovanni Bertocchi (Partito democratico), Mirka Pissarotti (Sinistra democratica), mentre si è astenuto Roberto Bernardini (Comunisti Italiani). Tre politici, tutti di sinistra, nonostante le varie gradazioni di rosso delle loro bandiere. E per fortuna che in Commissione si parlava di lavoro precario, argomento che ha spadroneggiato nelle pagine dei recenti programmi elettorali di... Pd, Sinistra democratica, Comunisti Italiani. Per la cronaca, insieme a De Matteis, solo Walter Aiello (Rifondazione comunista) e Paola Mecarelli (Provincia nuova) avrebbero voluto in aula quei ficcanaso dei giornalisti.

ziaria tecnicamente si prestava ad interpretazioni diverse (...)".

E' immediatamente insorto il consigliere-commissario rifondaiolo Walter Aiello, per il quale «la Finanziaria è chiarissima e stabilisce che si debbano stabilizzare i precari a titolo risarcitorio per il lavoro essenziale che hanno fin qui svolto per l'Ente». Tra Aiello e Conte (anch'esso di Rifondazione) sono volate, poi, reciproche contestazioni. complice, forse, il clima del Congresso del partito neocomunista finito poche ore prima con l'adrenalina a mille... e con la richiesta (approvata) delle dimissioni di Conte.

La scenetta non è sfuggita a Massimo De Matteis (presidente della Commissione. An-Pdl), che avverte «un grande malessere nella maggioranza, a giudicare da come due suoi esponenti – Conte e Aiello – se le sono dette. Sul caso dei precari, direi che quanto la Provincia è stata incauta a promettere la sicurezza dei posti, è stata zelante nell'attenersi alla circolare in questione». L'indipendente Paola Mecarelli ha fatto registrare l'incongruità della situazione: «Se una circolare non è vincolante, perchè la Provincia si è attenuta scrupolosamente ad essa, non assumendo i suoi 70 precari?».



Al dilemma fornisce una risposta drastica la Cgil, con il segretario provinciale della Funzione pubblica Marina Balestrieri, incredula del dibattito andato in scena in Commissione: «Questa Provincia è stupefacente, l'Amministrazione ha sempre detto che non poteva fare l'accordo con noi perché si attendeva alla circolare Nicolais. Ora, apprendiamo che non la ritiene vincolante e se così è la Provincia ha una responsabilità grande nei confronti dei propri dipendenti che hanno finora lavorato per essa». Dipendenti che per un posto fisso dovranno fare due concorsi (a fine 2008 e a fine 2009), pregando che il Ministro funambolo Renato Brunetta – quello dei fannulloni annidati nei posti pubblici – non blocchi le assunzioni dalla prossima Finanziaria. Sarebbe fin troppo facile scomodare i proverbi sull'utilità della speranza.